



MANIFESTO



ALLA DISTRUZIONE DI MATERIA

**NO INCENERITORI
NO DISCARICHE
NO SPRECHI**

**SI' POLITICHE DI RISPARMIO DELLE RISORSE
SI' RACCOLTA DIFFERENZIATA
SI' RIUSO, SI' RECUPERO DI MATERIA, SI' RICICLO**

Noi, cittadini, Associazioni e Comitati firmatari

consapevoli che la **DISTRUZIONE** di materiali in discariche, inceneritori o altri impianti, su questo pianeta le cui risorse sono in quantità finita e ormai scarsa

è una pratica **ECONOMICAMENTE INSOSTENIBILE**,

che incrementa l'**INQUINAMENTO** dell'aria, dell'acqua, del suolo e degli alimenti, danneggiando l'ambiente e la salute umana e delle altre specie viventi, e determina la continua necessità di approvvigionarsi di materie prime (petrolio, metalli, legno, etc.) anche da località lontanissime, spesso privandone le popolazioni locali e depauperando i territori:

- rivendicando il nostro inalienabile **DIRITTO ALLA SALUTE** e il **DIRITTO AL FUTURO** delle prossime generazioni, dichiariamo di ritenere nostro obbligo morale e civile impegnarci affinché cessi lo spreco di **RISORSE** dovuto a una gestione irresponsabile e nociva dei materiali di scarto comunemente chiamati "RIFIUTI".
- Siamo a conoscenza del fatto che:
 - A) la Comunità Europea stessa ha dettato indirizzi che chiedono a tutti gli Stati membri di **DISSOCIARE LA CRESCITA ECONOMICA DALLA PRODUZIONE DEI COSIDDETTI RIFIUTI**. Riteniamo comunque che non possa chiamarsi "sviluppo" ciò che comporta lo spreco di risorse per la produzione di beni materiali di genere e quantità senza legame alcuno con i bisogni reali ed essenziali dei singoli e delle comunità;
 - B) le direttive europee stabiliscono una precisa gerarchia nella gestione dei materiali post-consumo, che pone al primo posto la **PREVENZIONE/RIDUZIONE**, seguita dal **RIUSO** degli oggetti e dal **RICICLO/RECUPERO DI MATERIA**.
- Siamo convinti che non possa darsi un "recupero energetico", ottenuto distruggendo la materia dei rifiuti, che sia davvero sostenibile economicamente nonché privo di nocività per l'ambiente e la salute. Pertanto **RIPUDIAMO** espressamente il ricorso alla combustione o all'incenerimento (mediante inceneritori, termovalorizzatori o gassificatori, impianti di pirolisi, etc.) nonché al coincenerimento (in cementifici, fonderie o altri impianti). Riteniamo che recuperare invece integralmente tutta la **MATERIA** scartata durante i processi di produzione e consumo sia un obiettivo possibile e doveroso, per consegnare alle prossime generazioni un ambiente salubre e un pianeta non del tutto deprivato di risorse.

- Pertanto chiediamo a tutti i livelli istituzionali l'abbandono di tutte le pratiche distruttive.
- Alla Regione Piemonte, alle Province e a tutti i Comuni piemontesi chiediamo di porsi all'avanguardia nel rispetto dei principi individuati nell'ordinamento comunitario (dal Trattato di Roma, al Regolamento CE 850/2004, fino alla Direttiva 2008/98/CE) e nazionale, afferenti la tutela della salute umana, la salvaguardia dell'ambiente e l'utilizzazione delle risorse, elaborando piani di gestione dei materiali di scarto ("rifiuti") che integrino tali principi.
- Inoltre, chiediamo a tutti i livelli istituzionali, secondo la rispettiva competenza, l'adozione di politiche che, mirando a ridurre la produzione di rifiuti del -20% (= 407 kg/ *pro capite*) entro il 2014 e del - 40% (=304 kg/ *pro capite*) entro il 2020:
 - 2.1 prevedano studi, piani e norme per minimizzare gli scarti di materia durante i processi produttivi e di consumo, a partire dalla progettazione degli oggetti;
 - 2.2 adottino pratiche di separazione e trattamento della frazione organica in impianti efficienti, di numero e tipo adatti al fabbisogno della Regione Piemonte, entro il 2015;
 - 2.3 estendano la raccolta differenziata domiciliare a tutta la Regione Piemonte entro il 2015, con tariffa puntuale per il solo rifiuto indifferenziato e criteri di premialità, rispettando l'obiettivo del 65% entro il 2012 fissato dalla legge nazionale e prevedendo obiettivi regionali del 75% entro il 2015 e dell'80% entro il 2020;
 - 2.4 estendano la raccolta differenziata domiciliare a tutta la città di Torino entro il 2012;
 - 2.5 attivino un sistema di controlli sui rifiuti conferiti dai cittadini per incrementare la qualità della raccolta differenziata;
 - 2.6 prevedano, la realizzazione e l'avvio entro il 2015 di impianti con processi meccanico-biologici e altri processi a freddo, in numero e di tipo idoneo al territorio regionale;
 - 2.7 stabiliscano che il recupero di energia dai rifiuti può essere attuato soltanto sulla frazione che residua a valle delle azioni di prevenzione, riuso, riciclo/recupero ed esclusivamente tramite produzione di biogas;
 - 2.8 mirando all'azzeramento degli scarti di materia, riducano gradualmente le discariche esistenti e non ne creino di nuove;
 - 2.9 programmino bonifiche dei siti delle discariche (pubbliche e abusive) e degli impianti dismessi;
 - 2.10 mantengano la netta separazione tra i soggetti che gestiscono le attività di raccolta/riciclo e i soggetti che gestiscono le attività di smaltimento;
 - 2.11 stabiliscano la sussidiarietà e la previsione di poteri sostitutivi in caso di inerzia delle amministrazioni comunali e provinciali, rispettivamente da parte delle amministrazioni provinciali e regionale;
 - 2.12 aboliscano ogni genere di incentivo (CIP6, certificati verdi) che l'Italia ha illegittimamente concesso a termovalorizzatori e impianti di combustione degli scarti di lavorazione del petrolio etc., stravolgendo la direttiva europea che intendeva promuovere le vere fonti rinnovabili;
 - 2.13 promuovano la partecipazione attiva dei cittadini alle attività decisionali in materia di gestione dei rifiuti, come previsto dalla Direttiva Europea 2003/35/CE e dalla Convenzione di Aarhus.
- Consapevoli di essere ispirati da una visione che pone al centro la vita, la salute e i beni comuni, incompatibile con logiche di profitto e con la privatizzazione della gestione dei rifiuti e/o il suo passaggio a grandi *multiutility*, a cui ci opponiamo, ci rendiamo disponibili a collaborare con la Regione Piemonte nonché con le Province e i Comuni, a titolo volontario e gratuito, per suggerire proposte atte a raggiungere gli obiettivi fissati in questo MANIFESTO; ci impegneremo comunque per l'attuazione di tali obiettivi, con modalità nonviolente ma senza deroghe, nelle forme, individuali e collettive, che riterremo più opportune.

OBIETTIVI IMMEDIATI:

- ▶ blocco e rinuncia dei lavori di avvio dell'inceneritore di Torino (Gerbido), chiusura degli inceneritori di Vercelli e Mergozzo, particolarmente inquinanti e annullamento di ogni ipotesi di costruzione di nuovi impianti in TUTTE le province piemontesi
- ▶ dichiarazione di rinuncia agli inceneritori nella revisione dei Piani di gestione dei rifiuti della Provincia di Torino e della Regione Piemonte
- ▶ individuazione della tipologia, del numero e del tipo di impianti di trattamento a freddo necessari sul territorio

► **impegno formale degli enti Regione, Province e Comuni a raggiungere l'obiettivo RIFIUTI ZERO entro il 2025.**